**GIANLUCA GRIGNANI** = **STEPHANE MALLARME’**

Ci sono artisti dalla personalità così forte, così catturante e pervadente, da diventare un tutt’uno con la propria arte, con la propria riespressione artistica. È questo il caso di Gianluca Grignani, portatore, sempre e comunque, di un pensiero alternativo e contrario alla narrazione unica e dominante. In questo, in questa fedeltà a se stesso, in questa fragilità esibita e dunque straordinariamente arrivante, abbracciante, in questa emotività ustoria incendiaria talora all’eccesso, in questa indecifrabilità voluta, ho trovato una forte vicinanza alla personalità, umana e non solo poetica di **Stephane Mallarme’**: tra i massimi esponenti del **Simbolismo** francese (con Verlaine, Rimbaud ), considerato il padre della poesia moderna e portatore di una parola poetante asciutta, netta, incidente: vicina se non sovrapponibile alla parola cantante di Grignani.

**‘Forse amai un sogno? Forse io, dai tanti sbagli, amai il sogno di un giorno perfetto?’** si domanda e ci domanda Mallarme’ nella bellissima ‘Il pomeriggio di un fauno’.

A lui, a distanza di secoli, sembra rispondere Gianluca Grignani con il suo sogno di **un Giorno perfetto:**

**Voglio vivere così con tutti i miei sbagli…voglio vivere ma si come fosse sempre il mio giorno perfetto.**

Un brano compiutissimo, un meritatissimo Premio Lunezia, complimenti!

**ENRICO NIGIOTTI** = **GIORGIO CAPRONI**

Ho trovato delle forti aderenze fra l’espressione musical letteraria di Enrico Nigiotti, cantautore raffinatissimo e parimenti incidente, ( il brano premiato, ‘Nonno Hollywood’, ne è riprova luminosa ) e la produzione poetica di un grande poeta italiano, fra i massimi del novecento, un poeta che di certo Enrico Nigiotti conoscerà e avrà caro: Giorgio Caproni, livornesi di nascita entrambi e entrambi innamorati della città natale che ricorre e nel testo, bellissimo e compiutissimo di **Nonno Hollywood** e in tante liriche di Caproni pensiamo agli intensi, memorabili ‘**Versi livornesi’**

che ci donano l’immagine di una **Livorno ariosa e popolare** così vicina a quella tratteggiata in ‘Nonno Hollywood”. E poi, punto di collatura massimo, il tema degli affetti familiari, della perdita dei riferimenti affettivi : come Nigiotti ricorda con toccante fermezza compositiva la figura del nonno, così Caproni in **‘Il seme del piangere’** del **1959**, il libro di poesia più bello della seconda metà del Novecento,ricorda con la stessa partecipazione emotiva la madre **Anna Picchi**, Annina, ‘**che lascia nell’aria mattutina di Livorno una scia di cipria senza fine’**.

Entrambi, meravigliosamente, **cantori di “storie con mille dettagli, fragili e bellissimi tra i loro sbagli”** ( da Nonno Hollywood ). Bellissima davvero, complimenti.